

Resoconto del laboratorio del cantiere “Governare” del 25 febbraio 2018

Il laboratorio di domenica 25 febbraio ci ha visti impegnati a chiarire e a discutere sui temi presenti nel testo di Di Grazia Governo e fantasma.

I temi trattati si sono prevalentemente concentrati sulle implicazioni antropologiche, sociali e psicologiche del passaggio dalla figura del soggetto individuale di matrice borghese, cui faceva ancora riferimento Freud, a quella proposta da Deleuze e Guattari specie in riferimento al testo Anti-Edipo. Abbiamo cercato di chiarirci il significato di singolarità nel pensiero di Deleuze che appare come un esplosione dei confini che delimitano la soggettività individuale. Freud appare in realtà come un momento di transizione in cui l'istanza dell'io rimane sì al centro della sua riflessione, pur apparendo però, specie alla luce della clinica, fratturato e percorso da forze che non può governare pienamente. Questo passaggio all'idea di soggetto come singolarità, implica una profonda revisione del rapporto tra soggetto e desiderio, che comporta significative implicazioni e ricadute nel modo di immaginare e condurre le diverse relazioni sociali. Sullo sfondo di queste riflessioni abbiamo preso brevemente in esame alcuni aspetti del caso della bambina depressa presentato nell'esposizione del 11 febbraio.

Oltre a tenere sullo sfondo la lettura di La Boetie, ci prepariamo ad affrontare la parola “impossibile”, facendo convergere su di essa le nostre prossime riflessioni.